CAMERA DEI DEPUTATI

N. 2193

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

GARZIA, GIGLIA, COLUCCI, RENDE, BIANCO

Presentata il 17 maggio 1978

Modifica dell'articolo 10 della legge 2 maggio 1976, n. 183, relativo alla concessione di contributi in conto capitale alle iniziative nel Mezzogiorno

ONOREVOLI COLLEGHI! — Nel corso di questo periodo di prima applicazione della legge n. 183 del 1976 l'economia del paese ha incontrato crescenti ostacoli al suo naturale evolversi e, solo nei primi mesi del corrente anno, si sono manifestati alcuni timidi segni di ripresa.

Questo ci stimola a riconsiderare alcune delle linee informatrici della legge n. 183 del 1976 e del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902; infatti, dal contesto legislativo risultante, la direttiva emergente era praticamente quella di comprendere nella incentivazione gli ammodernamenti nelle aree insufficientemente sviluppate dell'Italia centrale e settentrionale e addirittura di privilegiarli nel restante territorio dell'Italia settentrionale e cioè nel triangolo industriale (articoli 57 ed 8 del decreto

del Presidente della Repubblica n. 902 del 1976).

Dallo stesso contesto emergeva la direttiva di stimolare invece il nuovo investimento nel sud penalizzando gli ammodernamenti con la totale esclusione degli stessi da ogni e qualunque forma di incentivazione.

La crisi economica ci induce, ora, a considerare gli ammodernamenti come una componente del sostegno allo sviluppo del Mezzogiorno e quindi dell'occupazione.

Infatti i processi tecnologici e la scarsità ed il costo del credito bancario rischiano di vanificare gli sforzi degli imprenditori tendenti a mantenere l'impresa a livello concorrenziale. Il che finisce col costituire un degradamento economico

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

e produttivo degli impianti col rischio della decozione dell'impresa industriale, alla quale segue fatalmente il dilatarsi della perenzione di posti di lavoro.

Inoltre il notevole calo di domande di finanziamento industriale (ovviamente riferito per legge solo a nuove iniziative ed all'ampliamento di quelle esistenti) dimo-

stra come occorra utilizzare tutte le occasioni per sostenere i fatti produttivi nel Mezzogiorno.

A riprova di questo progressivo disinteresse per il sud è opportuno, appunto, richiamare il preoccupante calo delle domande presentate agli Istituti speciali CIS, IRFIS, ISVEIMER nel 1977:

DOMANDE DI FINANZIAMENTO INDUSTRIALE PERVENUTE NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI AGLI ISTITUTI SPECIALI MERIDIONALI

(Importi in milioni di lire)

	1975		1976		1977	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
CIS	315	450.776	149	658.879	54	54.463
ISVEIMER	1.471	1.160.691	1.009	468.404	452	164.993
IRFIS	329	245.968	149	110.727	137	65.617
Totale	2.115	1.857.435	1.307	645.010	643	285.073

Appare, pertanto, giustificato il finanziamento degli ammodernamenti anche nel sud modificando l'articolo 10 della legge 2 maggio 1976, n. 183, con l'introduzione di un nuovo comma dopo il terzo.

Allo scopo, tuttavia, di stabilire una adeguata proporzione, dentro l'intrapre-

sa industriale (tra l'esistente da rimodernare e l'investimento da effettuare per ottenere un effettivo ammodernamento) viene stabilito che tale investimento sia di ammontare superiore al 30 per cento degli investimenti fissi già esistenti.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

Dopo il terzo comma dell'articolo 10 della legge 2 maggio 1976, n. 183, è aggiunto il seguente comma:

« Al contributo possono essere ammesse nella stessa misura anche le iniziative dirette all'ammodernamento di stabilimenti industriali a condizione che i relativi investimenti fissi siano di ammontare superiore al 30 per cento degli investimenti fissi preesistenti determinati a norma del comma precedente ».